

III DOMENICA DI AVVENTO – A

15 dicembre 2019

La via santa

Prima Lettura *Is 35,1-6a. 8a. 10*

Le parti in corsivo non sono incluse nella lettura liturgica.

Dal libro del profeta Isaia

Si rallegrino il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.

Come fiore di narciso fiorisca;
sì, canti con gioia e con giubilo.

Le è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saron.

Essi vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.

Irrobustite le mani fiacche,
rendete salde le ginocchia vacillanti.

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio,
giunge la vendetta, la ricompensa divina.

Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto

*perché scaturiranno acque nel deserto,
scorreranno torrenti nella steppa.*

*⁷La terra bruciata diventerà una palude,
il suolo riarso sorgenti d'acqua.*

*I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli
diventeranno canneti e giuncaie.*

**Ci sarà un sentiero e una strada
e la chiameranno via santa**

nessun impuro la percorrerà.

*Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere
e gli ignoranti non si smarriranno.*

*⁹Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la per-
correrà o vi sosterrà. Vi cammineranno i redenti.*

Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore

e verranno in Sion con giubilo;

felicità perenne splenderà sul loro capo;

gioia e felicità li seguiranno

e fuggiranno tristezza e pianto.

Questa via gloriosa, gioiosa, profumata *come fiore di narciso... il sentiero, la strada, via santa... che il suo popolo potrà percorrere... ove cammineranno i redenti...*, è la stessa di Giovanni Battista: *Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!* (Mt 3,3).

Tutto quello che il profeta Isaia annuncia in questa pagina voglio augurarli alla mia comunità, quella religiosa e quella civile. Abbiamo proprio bisogno di una

visione profetica che ci dia coraggio e ci aiuti a guardare con speranza e sicurezza oltre la politica degli uomini. Anche per noi tutto può trasformarsi in novità libertà splendore. *Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.*

Dal carcere Giovanni Battista *per mezzo dei suoi discepoli mandò a dire a Gesù: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?»*. È proprio l'invito perché prenda in mano le redini di quel movimento di rinnovamento spirituale che Giovanni aveva iniziato e ora rischiava di disperdersi per la pazzia di Erode, e la corruzione del paganesimo dilagante. Ma Gesù lo rassicura: *Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete.*

E si preoccupa di far sapere che quelle guarigioni non si fermano al corpo, coinvolgono tutto l'uomo, sono segno di una salvezza profonda: *I ciechi riacquistano la vista*, per contemplare i misteri di Dio; *gli zoppi riprendono a camminare sulle vie del Signore*, *i lebbrosi* sono liberati dall'incubo dei peccati, *i sordi odono*, *ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica* (Lc 8,21); *i morti risuscitano*, come quelle ossa spolpate descritte dal profeta Ezechiele, quando *lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.* (Ez 37,10). Il culmine del regno: *ai poveri è annunciato il Vangelo*. Gesù è affascinato dalla forza della povertà. Non solo quella fisica, mancanza di beni essenziali, ma quella spirituale, di chi è avido di Parola di Dio ed ha posto la sua speranza nel Signore. *E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!*». Anzi, in Lui trova la forza e il sostegno.

Giovanni Battista può andare incontro al suo martirio con la serenità della missione compiuta. È una figura grandiosa, che ha preparato le vie, è stato maestro e discepolo, ha testimoniato che *appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua, ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui.* (Mt 3,16); ha preparato le nozze con il nuovo popolo di Dio: *Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: «Non sono io il Cristo», ma «Sono stato mandato avanti a lui». Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire.*» (Gv 3,28-30).

Gesù stesso fa l'elogio di questo testimone eroico: Giovanni non è *Una canna sbattuta dal vento*. Non è *un uomo vestito con abiti di lusso... quelli stanno nei palazzi dei re!* nei palazzi del potere. Eppure *Egli è più che un profeta... fra i nati da donna non è sorto alcuno più*

grande di Giovanni il Battista. La grandezza della sua missione non sta nelle cose visibili, ma nella coscienza di coloro che continuano a preparare le vie.

Il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Per noi è una provocazione: nella Chiesa di oggi dobbiamo compiere opere più grandi delle sue. Siamo chiamati ad essere profeti in quella Chiesa, preparata da Giovanni Battista, voluta da Gesù, e che ora ha bisogno di noi. Non possiamo aspettare un altro per *annunciare ai poveri il Vangelo*. I cristiani del nostro tempo devono far riemergere la fede nascosta nella cultura, nella coscienza e nella vita di tanta parte del popolo di Dio. Se la Parola di Dio non trova corrispondenza nei modi di pensare, ragionare e nei comportamenti, che cristiani siamo?

La formazione cristiana non è un amuleto da sbandierare, ma impegno e coerenza nella vita.

Perciò *Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».*

C'è tanta corruzione nella vita pubblica e privata anche di chi si dice cristiano. Per qualcuno questo è il tempo dei furbi, nazionali e internazionali. Sciocco chi non approfitta dell'occasione per arricchirsi.

Papa Francesco, nel tradizionale omaggio dell'8 dicembre alla Madonna a Piazza di Spagna, ha indicato nella corruzione un grave peccato. *Una cosa è essere peccatori, più grave essere corrotti. La corruzione si batte a partire da se stessi. Quanto bisogno abbiamo di essere liberati dalla corruzione del cuore, che è il pericolo più grave. E non è solo un fatto personale. Se questo avviene dentro le persone, come cambia il volto della città. Nei piccoli gesti e nelle grandi scelte, i circoli viziosi si fanno a poco a poco virtuosi, la qualità della vita diventa migliore e il clima sociale più respirabile.*

Bisognerà inevitabilmente scontrarsi con dolorose incomprensioni, l'accidia delle sicurezze acquisite, le mafie dominanti, le caste pronte a difendere feroce-mente i propri privilegi. Se non abbiamo possibilità concrete e immediate, dobbiamo coltivare la nostra mentalità di pace, di attenzione e rispetto per chiunque abbia bisogno di aiuto e perché nessuno sia costretto a migrare, partire, fuggire, soffrire, rischiare, morire.

La *via santa* comincia dalla conversione del cuore.

Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Voglio sognare che un giorno non ci siano guerre in Libia e in nessun altro paese: molti immigrati torneranno in patria. Quelli che intanto si saranno integrati in Europa saranno una forza di lavoro e una risorsa umana che farà crescere tutti. Anche molti giovani italiani oggi emigrati lontano torneranno in patria. La politica deve tornare a servire i cittadini, non a servirsi di loro per interessi personali.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 145

Vieni, Signore, a salvarci.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Seconda Lettura Gc 5, 7-10

Dalla lettera di san Giacomo apostolo
Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

Vangelo Mt 11, 2-11

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».